

Comunicato Stampa

Colamarco: no all'addizionale Irpef regionale, si taglino spese e consulenze

“Alt all'addizionale Irpef, ci sono sicuramente altre misure prima di aumentare la pressione fiscale”. Il segretario generale della Uil Veneto boccia (con riserva) la proposta della Cisl e Cgil di ripristinare l'addizionale regionale Irpef. “È vero che la proposta riguarda solo i redditi superiori ai 29.500 euro annui (il 10% della popolazione veneta), ma ci sembra la strada sbagliata da percorrere per ridare slancio all'economia della nostra regione”.

Secondo Colamarco, un aggravio delle tasse “mortificherebbe proprio la fascia di persone che ha la possibilità di investire e di trainare la ripresa. Sarebbe molto più utile una politica opposta, di incentivi e sgravi”. Proprio in questi giorni l'Ocse ha sottolineato come la pressione fiscale in Italia sia ormai al 43,5% (salendo dal quarto al terzo posto nella classifica dei Paesi dove maggiore è il peso delle entrate rispetto al prodotto interno lordo). “Fermo restando che il pubblico impiego, i lavoratori dipendenti i pensionati e le fasce più deboli della popolazione non debbano in nessun modo essere toccate, ritengo si debba innanzitutto procedere ad una razionalizzazione delle spese e soprattutto dei costi della politica, prima di aumentare le tasse. Oggi nel nostro Paese, i costi delle Istituzioni (Parlamento, altri Organi Costituzionali, Regioni, Province, Comuni), ammontano a circa 6,3 miliardi di euro, a cui vanno aggiunti 2,8 miliardi degli incarichi e delle consulenze conferiti dalla Pubblica Amministrazione (centrale e periferica dello Stato), cui aggiungere, secondo una stima della UIL, ulteriori 2,5 miliardi di euro per i compensi degli amministratori di società ed enti promossi e/o partecipati dalla Pubblica Amministrazione. Si arriva così ad oltre 11,6 miliardi di euro. Abbattere del 30% tali costi, non significa attentare alla democrazia, ma può rappresentare una risposta vera e concreta al tema del reperimento delle risorse, oltre 3,5 miliardi di euro, da destinare, soprattutto, all'abbattimento del carico fiscale a favore del lavoro dipendente e pensione.

Un dato che riguarda il Veneto: al 27 luglio 2010, secondo una elaborazione della Uil sui dati del Ministero dell'Innovazione, le pubbliche amministrazioni della nostra regione hanno affidato 35mila consulenze, con un impegno di 288 milioni di euro. Tagliandone la metà – conclude Colamarco - non ci sarebbe bisogno di ripristinare l'addizionale Irpef”.